SCHEDA



CD - CODICI		
TSK - Tipo scheda	OA	
LIR - Livello ricerca	P	
NCT - CODICE UNIVOCO		
NCTR - Codice regione	11	
NCTN - Numero catalogo generale	00023612	
ESC - Ente schedatore	S70	
ECP - Ente competente	S70	
OG - OGGETTO		

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione apparizione di Cristo risorto a Santa Maria Maddalena

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia
PVCR - Regione Marche
PVCP - Provincia PU

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DTS - CRONOLOGIA DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1600 DTSI - Da 1609 DTSI - A 1699 DTM - Motivazione cronologia AU - DEFINIZIONE CULTURALE ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - HISURE MISA - Altezza MISL - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione DESO - Indicazioni sull'orggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1669 Branca del rational dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1669 Branca del rational dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1669 Branca del rational dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1669 Branca del ratio piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del diginoto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'latron nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania e da I Peglio (localià molto prossisme a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e più sommaria di quanto non siano i lavori del Patanazzi.	PVCC - Comune	Sant'Angelo in Vado
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA DTSG - Secolo scc. XVII DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da 1600 DTSF - A 1699 DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica AU - DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MISA - Altezza 194 MISL - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE DESO - Indicazioni sul' soggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatia la leal rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo scicentismo, evidenti rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da riccreare senz'altor nell'ambito della cerchia broocesea urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossine as Angelo in Vado), ma la tetal in questione risulterebbe più contrastata e		
DTZG - Secolo DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da DTSF - A 1699 DTM - Motivazione cronologia AU - DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 194 MISL - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggii: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS, mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani; il Cristo apparve alla Maddalena in sembianzo di ortolano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipino si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da riccreare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania dal al Pedio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	DT - CRONOLOGIA	
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA DTSI - Da DTSF - A 1699 DTM - Motivazione cronologia AU - DEFINIZIONE CULTURALE ATB - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ci oà siuo ipiedi sta una zappar. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti ri miandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da riccerare senz' altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prositrastata er argiori nel sul rados, ma la el ni questiono risulterebbe più contrastata	DTZ - CRONOLOGIA GENER	ICA
DTSI - Da DTSF - A DTSF - A DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica AU - DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT - DATT TECNICI MTC - Materia e tecnica MISA - Altezza 194 MISL - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatori o oil simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti, L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della certala baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata	DTZG - Secolo	sec. XVII
DTM - Motivazione cronologia AU - DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica ATBM - Motivazione dell'attribuzione dell'attribuzione analisi stilistica MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza MISA - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STATO DI CONSERVAZIO	DTS - CRONOLOGIA SPECIF	ICA
AU- DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione dell'attribuzione dell'attribuzione mTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza MISA - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolozzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a Sangelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	DTSI - Da	1600
AU - DEFINIZIONE CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - AMBITO CULTURALE ATB - Motivazione	DTSF - A	1699
ATB - AMBITO CULTURALE ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT - DATT TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS- MISURE MISA - Altezza 194 MISL - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione discreto DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto DESS - Indicazioni sul recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto NE (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul recupero pregresso) Desse - Indicazioni sul recupero pregresso) La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, ce si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
ATBD - Denominazione ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza MISA - Altezza 194 MISL - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESO - Indicazioni sull'oggetto DESS - Indicazioni sul soggetto DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto DESS - Indicazioni il Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento proprizatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	AU - DEFINIZIONE CULTURAL	E
ATBM - Motivazione dell'attribuzione MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica MIS - MISURE MISA - Altezza 194 MISL - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE OBA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	ATB - AMBITO CULTURALE	
MT - DATI TECNICI MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 194 MISL - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione discreto DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	ATBD - Denominazione	ambito marchigiano
MTC - Materia e tecnica tela/ pittura a olio MIS - MISURE MISA - Altezza 194 MISL - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione discreto DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani; il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e		analisi stilistica
MIS - MISURE MISA - Altezza 194 MISL - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione discreto DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	MT - DATI TECNICI	
MISA - Altezza MISL - Larghezza 113 CO - CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani. il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
CO-CONSERVAZIONE STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione discreto DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	MIS - MISURE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE STC - Stato di conservazione discreto DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	MISA - Altezza	194
STC - STATO DI CONSERVAZIONE STCC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	MISL - Larghezza	113
STCC - Stato di conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso) NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	CO - CONSERVAZIONE	
Conservazione DA - DATI ANALITICI DES - DESCRIZIONE DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolano; a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	STC - STATO DI CONSERVAZ	ZIONE
DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e		discreto
DESO - Indicazioni sull'oggetto DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso) Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	DA - DATI ANALITICI	
NR (recupero pregresso) DESI - Codifica Iconclass DESS - Indicazioni sul soggetto Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	DES - DESCRIZIONE	
Personaggi: Gesù Cristo; Santa Maria Maddalena. Paesaggi: sepolcro; croci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e		NR (recupero pregresso)
roci; giardino. La tela si trova sull'altare della ex Cappella degli Ortolani, ora del SS. mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e	DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S. Angelo in Vado), ma la tela in questione risulterebbe più contrastata e		
1	NSC - Notizie storico-critiche	mo Sacramento, evidentemente commissionata dalla Compagnia degli Ortolani, che si era formata nel 1663. Infatti la tela rivela legami col mondo degli ortolani: il Cristo apparve alla Maddalena in sembianze di ortolano, a riprova di ciò ai suoi piedi sta una zappa. La fontana, posta nel primo piano, può essere un elemento propiziatorio o il simbolo della purificazione. Lo stile del dipinto si rivela di un tardo seicentismo, evidenti i rimandi a Barocci, il chiaro accento manieristico di tinte contrastanti e di panneggi ricchi e svolazzanti. L'autore è da ricercare senz'altro nell'ambito della cerchia baroccesca urbinate, alcuni momenti ce lo accostano ad Alfonso Patanazzi, che giunse a lavorare in Urbania ed al Peglio (località molto prossime a S.

CDGG - Indicazione generica	detenzione Ente religioso cattolico		
DO - FONTI E DOCUMENTI DI R	DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO		
FTA - DOCUMENTAZIONE FO	TOGRAFICA		
FTAX - Genere	documentazione allegata		
FTAP - Tipo	fotografia b/n		
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 17690-H		
AD - ACCESSO AI DATI			
ADS - SPECIFICHE DI ACCESS	SO AI DATI		
ADSP - Profilo di accesso	3		
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile		
CM - COMPILAZIONE			
CMP - COMPILAZIONE			
CMPD - Data	1978		
CMPN - Nome	Cleri B.		
FUR - Funzionario responsabile	Vastano A.		
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE			
RVMD - Data	2005		
RVMN - Nome	ARTPAST/ Lo Presti G.		
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE			
AGGD - Data	2005		
AGGN - Nome	ARTPAST/ Lo Presti G.		
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)		